Piccoli semi del Vangelo

Data: Invalid Date | Autore: Lara Menniti



CATANZARO, 31 GENNAIO 2012 - Oggi rispondiamo alle domande poste al **sacerdote Alessandro Carioti**, in commento agli articoli "Perchè siamo cristiani" e "Cattolicità ed autenticità".

D. Fabio da Sondrio: "C'è un momento in cui ognuno deve operare una scelta, come fece Zaccheo - come si comprende che la scelta, il cambiamento è giusto secondo Dio?"

R.La prima scelta da fare è quella di vivere nell'obbedienza al vangelo e di accostarsi ai sacramenti. Questa è solo un primo momento del cammino cristiano. Solo questo, infatti, non è sufficiente! Se si tratta di capire, nello specifico della nostra quotidianità, se una determinata scelta è vera o non vera, occorre molta preghiera perché, nel dono attuale del discernimento, lo Spirito Santo doni capacità di sapere se pensieri, scelte, azioni sono secondo Dio. Anche l'aiuto di un sacerdote, come Guida spirituale (che io consiglio vivamente a tutti i cristiani), è importante perché indica qual è la volontà di Dio, guidando le anime a discernere il bene dal male.

D.Marco da Roma: "Ho letto che Gesu' Cristo a volte è identificato, sulla base di alcuni passi biblici (Daniele 12, 1-7) con l'Arcangelo Michele capo dell'esercito angelico che combatte contro il Demonio e il suo esercito nell'Apocalisse. Quindi vorrei sapere se sono la stessa persona e perchè viene raffigurata come tale"[MORE]

R.La distinzione tra Gesù e l'Arcangelo Michele è di ordine teologico ed esegetico. Il motivo teologico è che, nella Scrittura, vengono presentati sempre come se stessi, mai confusi con altri: Gesù è sempre Gesù, l'arcangelo Michele è sempre l'arcangelo Michele. Nella teologia, tale differenza è specificata nella natura stessa dei due personaggi: Gesù è Il Verbo incarnato, seconda

persona della SS.ma Trinità, non creato, il Figlio di Dio fatto uomo. Gli arcangeli sono esseri creati da Dio, cioè chiamati alla vita, sono puri spiriti, messaggeri divini e intermediari. L'altro motivo, quello esegetico, è che nel libro dell'Apocalisse la distinzione tra le due persone è netta: l'arcangelo Michele è colui che combatte contro il male, il diavolo, mentre Gesù è presentato come il Signore, il Risorto, l'agnello. Come si può evincere, la differenza è sostanziale, abissale.

D. Graziano Marzano: "Colgo l'occasione per comprendere: Cristo p immagine di Dio, noi siamo a immagine di Dio? In un modo semplice cosa, che vi contraddistingue, mi fate comprendere bene. Grazie"

R.L'uomo è stato creato secondo l'immagine di Dio. Questa immagine e somiglianza porta con sé, ovviamente come riflesso analogico, la partecipazione alla vita divina. Ma rimaniamo pur sempre creature. Il Cristo è il Figlio di Dio, il Dio che si è fatto uomo, senza mai perdere, però, le sue qualità divine. Egli è la vera immagine di Dio (cfr. Eb 1), cioè nella sua Persona di Verbo incarnato si riflette tutta la perfezione della divinità. La nostra santità si realizza diventando conformi all'immagine del Figlio che è l'immagine perfetta di Dio.

D. Mario: "Le chiedo, don Alessandro, la Sapienza Divina e lo Spirito di Sapienza sono la stessa cosa? Grazie"

R.Lo Spirito di Sapienza è una caratteristica dello Spirito del Signore, quindi di Dio stesso. Già in Isaia viene manifestata questa verità: "Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza." (cfr. Is 11,2). Conferito all'uomo, lo Spirito lo fa partecipe (già nell'Antico Testamento) di un preciso dono di Dio, rendendolo capace di riflettere e di agire secondo la Sapienza Divina. Spirito di Sapienza e Sapienza divina coincidono? Nel Nuovo Testamento certamente sì. Nell'Antico Testamento bisogna stare attenti alla personificazione della Sapienza la quale viene distinta da Dio, come se fosse stata da Lui creata (perché vi era una concezione di Dio assolutamente monoteistica, risolta, poi, mediante la rivelazione in Cristo: Sapienza di Dio).

D. Mattia: "Come posso aumentare la fede e come capire cosa Dio vuole che da me? Grazie!"

R.La fede nasce dall'ascolto del vangelo. Un ascolto, però, che deve essere costantemente alimentato dalla parola di Dio. Se l'annunzio della parola è secondo verità, essa converte a Cristo verità. Un annunzio di parole d'uomo convertirà all'uomo e non a Dio. La fede cresce man mano che ci si eleva nella conoscenza della parola di Dio e ci si fortifica nella grazia divina. Crescendo in esse, il cuore si accende di amore per il Signore e la propria vita si perfeziona sul modello di Cristo, diventando così credibile nel mondo come testimonianza autentica della fede.

D. Marisa da Vibo Valentia: "Quando Cristo dice non sono venuto per i sani ma per i malati casa intende?"

R."Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori" (Mc 2,17). Siamo nel contesto della polemica con i farisei i quali reputavano di doversi "separare" dai peccatori per coltivare la loro purità. Gesù non è venuto per rispecchiarsi nella sua santità (non ne aveva bisogno, era Dio), ma per far entrare in essa l'uomo: ecco perché "deve" frequentare i peccatori ("malati"), a differenza dei farisei che, reputandosi "sani", ormai li avevano esclusi definitivamente dal regno di Dio, senza rendersi conto che, così facendo, escludevano per prima cosa se stessi da esso! Cristo è venuto per salvare tutti gli uomini, nessuno escluso. Lui non fa distinzione di persone, ma solleva un problema interiore: se una persona si reputa bisognosa di salvezza, perché "ammalata", ferita dal peccato, Cristo è lì per lui, trova spazio nella sua anima per operarvi la salute spirituale. Se, al contrario, trova persone che, superbamente, non reputano di dover essere visitati, anzi lo rifiutano o perfino lo combattono, Cristo, nell'attendere la conversione di

questi ultimi, non potendo costringere nessuno nella volontà, continua ad agire ovunque vi siano persone che lo cercano, lo attendono, siano disponibili per farsi “curare” da lui.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/piccoli-semi-del-vangelo/23967